

# UNIVERSITAS

Mensile stampato, fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente fra i soci.

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissimi Soci, Amici, Compagni dell'Unire, il Santo Natale è alle porte e questo che sta arrivando io lo sento in modo particolare, lo sto aspettando con grande partecipazione, con profonda emozione, quasi come lo sentivo e vivevo quando ero bambino: con un fremito di stupore, in una atmosfera ovattata piena di incanto.

Non posso non pensare – perché il magone me lo porto ancora dentro – che l'anno scorso eravamo barricati in casa, preoccupati per noi stessi e, soprattutto, per i nostri cari; che al cenone della Vigilia ed al pranzo del giorno di Natale eravamo io e mia moglie da soli, come mio figlio con sua moglie ed il loro cucciolo, mia cognata Marisa e suo marito e come tante altre coppie, ognuno nel suo guscio domestico, con un groppo che stringeva la gola. Quest'anno, anche se il pericolo non è ancora del tutto superato e bisogna essere ancora molto prudenti, potremo ritrovarci in famiglia e scambiarci l'affettuosità di un augurio non via cavo, ma in presenza; forse, se non saranno imposti specifici divieti, potrò andare anche alla Messa di mezzanotte con la mia famiglia, come ho sempre fatto fin da bambino, in tempi "normali".

Dunque, vivremo un altro Natale, ci siamo arrivati ma, forse a causa delle tante problematiche che abbiamo affrontato e che hanno impegnato tutta la nostra attenzione, l'anno mi sembra che abbia volato con la velocità di un missile.

Mi viene in mente un episodio lontano, dei tempi del liceo (perdonatemi, i vecchi hanno una miriade di ricordi affastellati nell'archivio della mente e spesso ne riaffiora qualcuno): finite le vacanze del periodo natalizio, tornai a scuola e, incontrato il bidello – allora si chiamavano così – domandai: don Mimi' come è andato questo Natale? La risposta fu lapidaria e profonda: con un sorriso ed un cenno di assenso con la testa mi disse "... 'nce l'aggio visto'".

I Napoletani sanno esprimere concetti di intensa saggezza con pochissime parole. Voleva dirmi "c'ero anche io, anche questa volta, la vita è stata generosa con me, ho vissuto un altro Natale, tutto bene".

Ecco, anch'io aggio visto un altro Natale. Natale significa vita nuova, fiducia nel domani, solidarietà e braccia tese verso il prossimo.

Auguro a tutti voi di vivere serenamente ed in buona compagnia questa Santa Festa e di poterne vedere ancora tante; di poter rispondere ancora cento volte, a chi vi chiedesse come avete trascorso il Natale *'nce l'aggio visto*.

**Alberto COZZELLA**

## TRADIZIONI DI NATALE NEL MONDO

Il Natale è festeggiato in tutto il mondo cristiano con tradizioni diverse da Paese a Paese, a volte davvero uniche in base alle culture e alle zone di origine. Perfino in Italia addobbi e menù della festa si differenziano da regione a regione.

Il primo Presepe fu senza dubbio allestito da S. Francesco nella notte di Natale del 1223, quando, ritornato da Betlemme e per concessione di Papa Onorio III, ricreò a Greccio l'evento della nascita di Gesù, con le persone del posto giunte per la Messa. Da allora, tante località del nostro paese e nel mondo hanno fatto da cornice a suggestivi presepi viventi. Ma fu lo scultore Arnolfo di Cambio che, sessant'anni dopo, creò il primo Presepe di statuine riproducenti i personaggi in una sacra rievocazione.

La tradizione dell'albero di Natale affonda invece le sue radici nei paesi nordici, dove già i Druidi, antichi sacerdoti celtici, celebravano gli abeti durante i mesi invernali dato che rimanevano sempreverdi e in grado di sopravvivere al gelo. "L'Albero della vita" mantenne questo valore anche con l'introduzione della festa cristiana della Natività, divenendone il simbolo più caratteristico. E particolare è l'origine degli addobbi usati per decorarlo, come ci tramanda un antico racconto tedesco in cui si dice che "Tanto tempo fa, un uomo che attraversava il bosco per tornare a casa in una fredda e limpida notte d'inverno, rimase meravigliato dalla luce delle stelle che filtrava così intensa fra le fronde degli alberi carichi di neve ghiacciata. Ebbe perciò voglia di ricreare e di condividere quella sensazione tagliando un piccolo albero che, una volta a casa, riempì della luce di tante candele.

Fu la regina Margherita di Savoia che, decorando un albero al Quirinale, introdusse per prima in Italia la nuova tendenza natalizia, subito diffusa tra le famiglie dell'epoca.

Lo scambio dei doni deriva invece da una consuetudine pagana risalente al dio Saturno e ai saturnali, celebrati nell'antica Roma fra il 17 e il 23 dicembre in segno di fratellanza e prosperità, da cui la tradizione cristiana assimilò la simbologia. Il modo di impacchettare i regali trova spunti divertenti nei Paesi Bassi e in Svezia. Gli Olandesi iniziano a festeggiare il loro Sinterklaas dal 6 dicembre, giorno dedicato a S. Nicola in cui si scambiano i regali importanti, avvolti però fino a dargli forme strane per non far capire a chi li riceve cosa ci sia dentro. Gli Svedesi, altrettanto creativi, scrivono una poesia su ogni pacchetto per dare un'idea del contenuto e, prima di strappare la carta

ci si diverte tutti insieme ad indovinare di cosa si tratta. Donare libri, è una fantastica usanza degli Islandesi, nata durante la seconda guerra mondiale quando la carta era uno dei pochi beni economici a disposizione, su cui poter scrivere un racconto e farne dono. Ancora oggi la "Island Public Association" invia ogni anno, dal 1944, un bollettino alle famiglie con i nuovi libri a disposizione da comprare e regalare per Natale.

Ma chi è tanto atteso dai bambini di tutto il mondo è Babbo Natale. Anche la sua figura deriva da un misto di tradizioni pagane e cristiane. E', infatti, identificabile con Odino, portatore della stagione fredda nella notte del solstizio d'inverno secondo la mitologia germanica; oppure con San Nicola protettore dei bambini, dei marinai e delle persone in difficoltà nella religione cristiana. Il vestito rosso di Babbo Natale nacque dall'illustrazione di alcune cartoline a tema natalizio ad opera di Louis Prang, tipografo di Boston nel 1885.

Nei paesi iberici è Tiò de Natal a portare i doni ai bambini, che insieme ai genitori disegnano un allegro volto per decorare un ceppo, avvolto poi con una coperta su cui appoggiare del cibo da lasciare in dono. La sorpresa che li attende il mattino dopo è che al posto del tronchetto troveranno doni e dolciumi. In tutta l'America latina, il Presepe resta il simbolo più importante, allestito con dedizione dai primi giorni di dicembre, per passare poi alle celebrazioni che dureranno dal 22 dicembre fino all'Epifania. Qui i bambini scrivono una letterina ai Re Magi, Los Reyes Magos, e lasciano le scarpe fuori dalla porta per far capire loro quanti vivono nella casa e quindi quanti doni lasciare. Poi per le strade si festeggia la Cabalgata de Los Reyes Magos con carri molto simili a quelli del carnevale ma con personaggi del mondo infantile.

Nell'altra metà dell'emisfero, nel sud del continente africano, il clima molto caldo fa prediligere festeggiamenti all'aperto con cortei in cui i canti pastorali si mescolano ai canti e ai balli del folklore locale e sono le palme ad essere decorate con fiori e ghirlande per rappresentare la vita, la gioia e la fertilità. Il periodo natalizio in Australia corrisponde alle vacanze estive, coincidenza più che giusta per il famoso "bagno di Natale" da fare al mare con costume e lunghe barbe bianche. Ma un'altra usanza particolarmente sentita è quella di riunirsi la notte della Vigilia per un concerto all'aperto detto delle "Carols by Candlelight", in cui si cantano le carole tenendo delle candele accese in mano.

**Paola MARCAGNANI**

## IL VIAGGIO

Il mio sogno da bambina era quello di viaggiare, conoscere altre realtà e cercare di capire il perché di usanze diverse e come nascevano. Per fortuna ho incontrato mio marito con il quale ho potuto condividere queste curiosità. Non appena abbiamo potuto, le nostre vacanze di giovani sposi le trascorrevamo viaggiando. Siamo stati prima in Tunisia, poi l'anno successivo abbiamo fatto una crociera per poter visitare più paesi. E così siamo stati in Israele, in Grecia (Atene, Cipro, Rodi) e poi Dubrovnik (nella ex Jugoslavia), senza trascurare, nei fine settimana, di fare qualche giretto anche nella nostra bene amata Italia. Un anno abbiamo girato l'isola d'Elba in lungo e in largo. Neanche la mia gravidanza ha interrotto i nostri viaggi. Infatti siamo stati negli USA quando ero incinta di sette mesi; siamo stati a Washington, Philadelphia e New York, che ci ha scioccati. Muri pasticciati con scritte, degrado in alcuni quartieri, sporcizia, ubriachi fradici con addosso vestiti laceri in mezzo alla strada, cose che mai pensavamo di ritrovare da noi una ventina di anni dopo!

In America ci siamo tornati altre due volte per vedere gli innumerevoli parchi, distese infinite, di paesaggi bellissimi che cambiano in continuazione.

La pausa l'abbiamo fatta con la nascita di nostra figlia e le vacanze le trascorrevamo al mare, sempre in località diverse per poter visitare l'entroterra: Sicilia, Sardegna, Campania, Puglia, ecc., sempre coinvolgendo anche nostra figlia alla scoperta delle bellezze che la nostra Italia offre.

Quando siamo andati in pensione, avendo più tempo, ci siamo scatenati. I viaggi si sono moltiplicati e abbiamo anche organizzato dei viaggi per l'associazione alla quale ci siamo iscritti subito dopo essere andati in pensione, un gruppo appassionato di archeologia. Un'altra scoperta! I nostri erano principalmente viaggi di studio, perciò il tema era, in primis, archeologico, ma non trascuravamo l'arte, la gastronomia, il folklore, ecc.

Non abbiamo comunque smesso di viaggiare anche per conto nostro, sempre viaggi organizzati, perché fanno risparmiare tempo e sanno dove portarti e non fai giri inutili alla ricerca di quello che vuoi vedere. Certo non si arriva a tutto, ma almeno si riesce a capire il paese che si visita.

Siamo stati in Armenia, paese con una lunga storia, in Uzbekistan, popolo allegro, amante dei colori, in Turchia orientale, dove i contatti con l'occidente non sono ben visti. Siamo stati in Cina, dove anche le cose antiche sono rifatte. Abbiamo visto un intero villaggio rifatto da un'altra parte, come era prima! Sono rimaste poche cose autentiche, come l'esercito di terracotta che ci ha emozionato non poco. Da un capo all'altro del mondo: siamo andati anche in Messico, molto simile a noi come usanze. La sera per esempio uscivano tutti per andare a prendere un gelato,

incontrare gli amici e chiacchiere per strada. In Europa siamo stati in Albania, una sorpresa! Hanno dei siti archeologici fantastici e ben tenuti. Poi la bella Romania e la Bulgaria, il cui popolo è piuttosto chiuso e quasi ostile, cupo. Naturalmente siamo stati in Spagna, Francia, Portogallo, Svizzera, Macedonia, Germania, e altri ancora. Saremmo dovuti andare in India, ma ci ha fermato la pandemia.

Per il momento, sperando che la situazione sanitaria migliori, continueremo a fare dei viaggi nella nostra Italia che ha tanto da offrire.

**Naya Youssoufian TIBERTI**

## PERSONAGGIO DEL MESE (WALT DISNEY)

Walt Elias Disney (05/12/1901), imprenditore, produttore cinematografico, regista. E' uno dei "padri" dei film d'animazione e di storie a fumetti immettendovi, per primo, il sonoro e il colore. Ha creato, dando vita ad un universo immaginario, molti dei più famosi personaggi dei cartoni animati da Mickey Mouse-Topolino (1928)-a Donald Duck - Paperino(1931) a Minnie e Uncle Scrooge-Zio Paperone .Ha ricevuto 26 premi Oscar .Nel 1955 fondò Disneyland che voleva fosse " il luogo più meraviglioso della terra".



## SONETTO :

### Magistrato e Imputato

Tempi Scuri

L'udienza è aperta, arzatevi , imputato  
Allora voi de novo confessate  
Tutto er male ch'avete cumbinato.  
Riepilogando : tre truffe aggravate,  
sei furti , dù rapine e 'n peculato,  
ma nell'istesso tempo dichiarate  
che gnisuno v'avrebbe mae aiutato.  
E qui , scusate tanto, c'embrojate!-  
-Perché? Starei a sarvàquarce amico?  
Ma , Eccellenza, è la pura verità:  
è dda solo che rischio e che fatico.  
Lei lo sa che ne 'sta schifosa società  
(e nun so certo er solo che lo dico)  
De 'sti tempi ...ma dde chi te poi fidà?!

**Cristian BUFI**

## COMPLEANNI DI DICEMBRE

Nati in Dicembre:  
Vergilia Pampinella (4); Fortuna Della Porta (7);Gabriela Fedrigo (9); Maria Seghenzi (9);Giovanna Malamaci (16); Maria Bagnato (27).



## LA MONTAGNA DIMENTICATA

Tempo addietro qualcuno mi fece notare che la letteratura è piena di lavori che trattano il divario tra nord e sud, ma non il divario tra la pianura e la montagna, neanche a livello regionale. Eppure la questione esiste, il primo sintomo è la riduzione della popolazione nei borghi montani che, automaticamente, si riduce in minori condizioni economiche, sociali e psicologiche rispetto a quelli dei territori pianeggianti. Si può pensare che i territori montani incidano poco sull'intero territorio nazionale ma dai dati statistici ben il 35,2% del territorio nazionale è zona montana e il 40% è zona di alte colline.

I comuni classificati montani dell'intera nazione sono il 52%.

La montagna deve essere una risorsa e non una criticità e dobbiamo pensare a questi luoghi in maniera positiva.

**Anna CUGNOD**

## ER GIORNO DER GIUDIZZIO

Quattro angioloni co le tromme in bocca  
Se metteranno uno pe cantone  
A ssonà: poi co ttanto de vocione  
Cominceranno a dì: "Fora a chi ttocca".  
Allora vierà su una filastrocca  
De schertri da la terra a ppecorone,  
Pe ripijà ffigura de perzone  
Come purcini attorno de la biocca.  
E sta biocca sarà Dio benedetto,  
Che ne farà du' parte, bianca, e nera:  
Una pe annà in cantina, una sur tetto.  
All'urtimo uscirà 'na sonajera  
D'angioli, e, come si ss'annassi a letto,  
Smorzeranno li lumi, e bona sera.

Roma, 25 novembre 1831

**Gioacchino BELLI**

## AUTO VECCHIE O AUTO DI INTERESSE STORICO?

Chissà quanti di noi si sono ritrovati a dover sostituire la propria auto in quanto “datata” o non più affidabile, iniziando così a girovagare tra i vari rivenditori per trarre maggior profitto dal proprio usato. Ma spesso i risultati sono stati scoraggianti e talvolta irritanti quando le offerte dei rivenditori si sono mostrate insignificanti rispetto al nuovo acquisto, tanto da arrivare alla decisione drastica di rottamare il proprio veicolo.

Ma trovandosi in simili circostanze occorre prestare molta attenzione, perché probabilmente il mercato scelto per la vendita del nostro usato potrebbe non essere quello giusto. Quale mercato quindi?

La risposta viene dal mondo delle “**auto di interesse storico**”, un vero e proprio mercato, peraltro molto fiorente, dell’usato storico pieno di appassionati, di club dedicati alle varie marche d’auto o addirittura a soli modelli. A parte le marche TOP come Ferrari e Porsche, molti veicoli con più di 20 anni sono considerati di interesse storico, ma non tutti ovviamente. Esiste pertanto un metodo di selezione per circoscrivere il perimetro dei modelli di potenziale interesse storico. A tale scopo ogni anno un gruppo di esperti del settore composto da rappresentanti di *ACI Storico*, *FCA Heritage*, *Registro Italiano Alfa Romeo - RIAR*, *Associazione Amatori Veicoli Storici - AAVS* e dal mensile specializzato “*Ruote classiche*” predispone la **Lista di Salvaguardia** che individua i modelli di auto con una anzianità compresa **tra i 20 ed i 29 anni di età** meritevoli di considerazione e di tutela.

In particolare, la Lista circoscrive l’area del potenziale interesse storico, sulla base di criteri oggettivi come ad esempio la rarità del modello ed il numero di auto circolanti del modello in questione, il rilievo delle caratteristiche tecniche, la particolare innovazione, l’interesse o l’unicità in positivo o negativo del progetto industriale e diversi altri criteri. La presenza del modello nella Lista viene inoltre associato ad altri fattori quali finalità di collezionismo e di tutela del patrimonio motoristico storico.

I veicoli con più di 30 anni di età non sono contemplati nella Lista in quanto le norme vigenti li considerano storici indipendentemente dall’iscrizione in un Registro, e pertanto destinatari di benefici fiscali come l’esenzione totale dal pagamento della tassa automobilistica.

**In definitiva, attenzione al proprio usato, potreste essere possessori di un “tesoretto”.**

**Giulio BARBA**

## LE BISCOTTINE DE NATALE

Ho voluto utilizzare come ricetta tradizionale di Civitavecchia la poesia: “Le biscottine de Natale” di Emilio Riccobono. Sono riuscita con la collaborazione della socia e vice Presidente Rosa Maria Barletta a recuperare il testo di questa poesia che, ogni anno, in occasione degli auguri di Natale la socia Antonia Cucchiari recitava con tutto il cuore e con tanta emozione.

In suo ricordo ecco il testo:

Tra poco adè la festa der Natale  
‘n antr’anno s’è n’annato come un lampo,  
er pupo piagne,vo’ ‘na caramella,  
se sent’ avvicina la “pastorella”.

La gent’è ‘ncapottata pe’ le strade,  
cammina ‘n fila come ‘n processione,  
d’addobbe illuminate le vetrine,  
s’arza ‘n profumo : so’ de biscottine.

Quante ricorde de tant’anne belle,  
passate ‘nsieme a tutta la famija,  
quannodovemo fa’ le biscottine,  
se divertimio come ragazzine.

Adera tutto pronto li ‘n cucina,  
ova, cannella, mandorle e candite,  
burro farina, quanto se ne pija,  
un pizzico de sale e de vanija.

Zucchero, nocchie, lievito pe’dorci,  
circ’ ottocento grammi de fondente,  
poe rimanemio ‘ntornoar tavolino,  
nasceva dall’impasto ‘n filoncino.

Er forno acceso: centottantagrade,  
le tielle stanno pronte tutte ‘n fila,  
puro quest’anno co’ soddisfazione,  
s’è rispettata questa tradizione.

De biscottine n’ho magnate tante,  
quarcuno le chiamava le “tozzette”,  
ma me lo sentenziò ‘r mi poro padre:  
so’ bone solo quelle d’aa tu matre

**Marisa PAMPINELLA**

## INDOVINELLI DEL MESE

1. Tutti sanno aprirlo, ma una volta aperto nessuno sa chiuderlo.

2. Si getta quando serve, si riprende quando non è più necessaria.

Il primo che indovina sarà citato nel prossimo numero.  
Inviare la soluzione all’indirizzo e-mail [giornalinounitre@gmail.com](mailto:giornalinounitre@gmail.com).

## RIFLETTETE GENTE

Ti svegli una mattina e decidi di lavare la macchina ma mentre ti avvii al garage vedi che c’è posta sul mobiletto dell’entrata. Allora vai a controllare prima la posta e lasci le chiavi della macchina sul mobiletto per buttare le buste vuote e la pubblicità nella spazzatura e ti rendi conto che il secchio è strapieno. Visto che fra la posta hai trovato una fattura decidi di approfittare del fatto che esci a buttare la spazzatura per andare fino in banca (che sta dietro l’angolo) per pagare la fattura con un assegno. Prendi dalla tasca il porta assegni e vedi che non hai assegni. Vai su in camera a prendere l’altro libretto, e sul comodino trovi una lattina di coca cola che stavi bevendo poco prima e che t’eri dimenticata lì. La sposti per cercare il libretto degli assegni e senti che è calda, allora decidi di portarla in frigo. Mentre esci dalla camera vedi sul comò i fiori che ti ha regalato tua figlia e ti ricordi che li devi mettere in acqua. Posi la coca cola sul comò, e lì trovi gli occhiali da vista che è tutta la mattina che stai cercando. Decidi di portarli nello studio e poi metterai i fiori nell’acqua. Mentre vai in cucina a cercare un vaso e portare gli occhiali sulla scrivania, con la coda dell’occhio improvvisamente vedi un telecomando. Qualcuno deve averlo dimenticato lì (ricordi che ieri sera siete diventati pazzi cercandolo). Decidi di portarlo in sala (al posto suo!), appoggi gli occhiali sul frigo, non trovi nulla per i fiori, prendi un bicchiere alto e lo riempi di acqua (intanto li metti qui dentro). Torni in camera con il bicchiere in mano, posi il telecomando sul comò e metti i fiori nel recipiente, che non è adatto naturalmente.... e ti cade un bel pò di acqua...(mannaggia!!!), riprendi il telecomando in mano e vai in cucina a prendere uno straccio. Lasci il telecomando sul tavolo della cucina ed esci .....cerchi di ricordarti che dovevi fare con lo straccio che hai in mano ...

### Conclusione:

– Sono trascorse due ore – non hai lavato la macchina – non hai pagato la fattura – il secchio della spazzatura è ancora pieno – c’è una lattina di coca cola calda sul comò – non hai messo i fiori in un vaso decente – nel porta assegni non c’è un assegno – non trovi più il telecomando della televisione – né i tuoi occhiali – c’è una macchiaccia sul parquet in camera da letto – e non hai idea di dove siano le chiavi della macchina!! **Ti fermi a pensare:** Come può essere? Non hai fatto nulla tutta la mattina, ma non hai avuto un momento di respiro.....mah!!

**Giulio BARBA**

## COLPO DI FULMINE

La vita di Angela non era stata facile. Tutta una serie di vicissitudini funeste l'avevano portata ad isolarsi dal mondo. Usciva raramente non aveva amici e trascorreva i suoi giorni in completa solitudine, sempre immersa nei suoi tristi pensieri. Quel giorno di luglio però uno strano inaspettato quanto improvviso impulso la sollecitò ad uscire di casa. Si vestì in fretta e furia e si avviò verso il lungomare cittadino. L'aria era calda, tipica delle giornate estive. Sul viale le aiuole verdi e ben curate traboccavano di fiori. Nella spiaggia sottostante, la sabbia dorata brillava sotto i raggi del sole creando bagliori multicolori. Sul mare calmo e di un azzurro intenso spiccavano candide e maestose le navi da crociera in rada a causa del Covid19. Una brezza fresca e leggera spirava dolcemente e mitigava la calura estiva. Il panorama era splendido, sembrava un quadro d'autore tanto tutto era perfetto, ma Angela non badava a tanta magnificenza. Il suo cuore ormai da troppo tempo compresso in una morsa di dolore e la tristezza sua fedele compagna, le impedivano di ammirare tutto quello splendore. Camminava spedita, apatica e indifferente a tutto ciò che la circondava, quando improvvisa un'ombra le si parò innanzi. La sorpresa fu tale che sul momento non riuscì a reagire ma suo malgrado si ritrovò ad ascoltare le suadenti parole che lo sconosciuto le stava gentilmente rivolgendo. Il suo cuore ebbe un sussulto, un brivido la pervase, nonostante la calura estiva. Sollevò lo sguardo e incrociò due occhi neri e profondi che la fissavano amorevolmente e due labbra grandi e carnose che le proferivano dolci e tenere frasi. Angela era sorpresa frastornata e incredula. Come poteva quella persona a lei sconosciuta parlarle d'amore? Spaventata voleva fuggire, ma la delicata insistenza dell'uomo la disorientò. Non era preparata ad un simile incontro, a quelle parole persuadenti, a quei modi gentili e rassicuranti. La forte chimica che sentiva si stava sprigionando fra loro la intimoriva e al contempo cominciava ad incuriosirla. Cercò di scappare via, ma lo sconosciuto la trattenne prendendola delicatamente per mano e continuando a parlarle affettuosamente, sempre fissandola negli occhi. Il calore di quel tocco sembrò trafiggerle l'anima come una lancia infuocata, istantaneamente la tetra coltre di nubi che avvolgeva il suo cuore si dissolse come neve al sole. Era confusa, smarrita desiderava fuggire e al contempo si sorprese a sperare che quell'attimo fosse interminabile. Pur lottando con sé stessa per non cedere a quello strano languore che si stava impossessando di tutto il suo essere, finì involontariamente col ritrovarsi abbracciata a lui. Restarono a lungo teneramente stretti l'uno all'altra senza parlare rapiti da una valanga di emozioni reciproche, ascoltando solo il battito dei loro cuori che esprimeva

quelle meravigliose sensazioni. Un sentimento forte quanto inaspettato li stava travolgendo, entrambi, ne erano consapevoli e felici anche se un po' stupiti che si fosse manifestato così intenso e in maniera così insolita e immediata. Angela non aveva mai creduto ai colpi di fulmine, ma la tenera intesa la forte attrazione reciproca che li stava unendo la convinsero che forse... Si ... i colpi di fulmine esistono e forse si manifestano anche in maniera insolita e inaspettata. Come ora stava succedendo a lei.

Maria SEGHENZI

## PROVERBIO DEL MESE

Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce ...



Da "Il Corriere dei Piccoli" presepe intagliato su compensato dal Presidente Alberto Cozzella nel 1953.

I nostri più sinceri Auguri affinché questo Natale possa significare pace, amore, serenità e armonia nelle nostre e in tutte le Famiglie del mondo. **Buone feste!**